

L'11 novembre ho avuto la possibilità di assistere all'esposizione teatrale di un testo-cardine della letteratura italiana.

Il regista Antonio Latella ha operato una scelta audace reinterpretando "La locandiera" di Carlo Goldoni in chiave più contemporanea, trasportando l'ambientazione nel periodo degli anni Cinquanta o Sessanta. Il teatro Galli di Rimini ha accolto con attenzione questa versione, evidenziando l'attualità dell'eroina goldoniana, interpretata con convinzione da Sonia Bergamasco. Il focus del regista si sposta dal gioco dell'innamoramento dei tre uomini al potente spirito femminista della protagonista, insieme alle notevoli interpretazioni di Ortensia e Dejanira.

Latella utilizza "licenze poetiche" funzionali, come abiti, musiche e illuminazione, anche se alcuni omaggi e gesti potrebbero non risultare completamente convincenti. Nonostante un primo atto a dir poco persuasivo, il secondo mostra una disarmonia risolvibile, quasi trasformandosi in un altro spettacolo. In sintesi, la produzione di Latella attinge a elementi contemporanei per arricchire il classico goldoniano, suscitando riflessioni e riscontri contrastanti da parte del pubblico.